Lunedì 6 Maggio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 108
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 73



## S. E. l'on. Turati assiste alla leva fascista al piano della Seraaglia teatro di epiche gesta

TREVISO, 5. — Stamane, nella piana di Sernaglia, all'Isola dei Morti, che fu teatro di epiche gesta del nostro Esercito, alla vigilia della Vittoria, si è svolta la solenne cerimonia della leva fascista. Erano presenti il Segretario del Partito S. E. Turati, la medaglia d'oro generale Giuseppe Vaccari, il Capo di S. M. della M. V. S. N. on. Terruzzi, le gerarchie del Partito e della Milizia della Provincia e le autorità civili e militari, nonchè numerosissime rappresentanze dei Fasci di Combattimento, dei Mutilati, avanguardisti e dei Balilla, dei Sindacati e una grandissima folla. La cerimonia è stata preceduta dal ricevimento offerto dalle autorità nella villa di S. E. il sen. Gasparini a Venegazzu Montello. Dopo la messa al campo, celebrata dal parroco di Moriago sul cippo dei Caduti all'Isola dei Morti, mons. Beccegato vescovo di Ceneda ha parlato esaltando il sacrificio di innumerevole giovinezza ed invitando le giovani camicie nere a seguire gli ordini del Duce della Nuova Italia. Ha preso quindi la parola il Segretario federale Bolasco, che ha incitato i giovani a prendere esempio dall'eroismo dei maggiori fratelli e li ha salutati in nome della Rivoluzione. Infine S. E. Turati ha pronunciato un vibrante discorso rivolgendosi ai nuovi camerati cui tocca l'insperata fortuna di ricevere il moschetto in riva al Fiume Sacro, al cospetto dei reduci del luogo ove caddero tanti Eroi. Il discorso di S. E. Turati è stato vivamente applaudito.

E' seguita quindi la cerimonia del passaggio alla Milizia, durante la quale ha pronunciato brevi prole il presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, Stagni. Durante il rito si è svolta una ricostruzione dell'epica battaglia con salve di artiglieria, raffiche di mitragliatrici, evoluzioni di squadriglie di aeroplani e lancio di 300 piccioni recanti messaggi al Papa, al Re e al Duce.

E' seguito un rancio consumato sul posto anche da tutte le autorità.

Nel pomeriggio le autorità hanno visitato la scuola enologica di Conegliano, ove S. E. Turati ha pronunciato un breve discorso sulla valorizzazione delle scuole agrarie e sulla politica rurale del governo. Le autorità hanno quindi presenziato al campo sportivo di Treviso all'incontro calcistico fra le squadre di Treviso e di Ancona, ed in serata sono partite alla volta di Venezia.

### L'ACCADEMIA DI SCHERMA A VENEZIA

Venezia, 5. — Ecco i risultati dell'accademia schermistica svoltasi al Teatro «La Fenice» gremito in ogni ordine di posti alla presenza di S. E. Turati, Segretario del Partito, di tutte le autorità cittadine e di quelle convenute alle odierne crimonie veneziane.

FIORETTO: Giorgio Macerata, dell'O. N. B. batte Giuseppe Giuliani del G. U. F. di Venezia per 6 a 0 — Signorina Germana Swetrezer del Circolo della Spada batte Giuditta Rusconi dell'Accademia galante per 6 a 3 — Montesi Eugenio del Circolo della Spada batte Diego Guicciardi del G. U. F. di Venezia per 6 a 4 — Stefano Cherubini del Circolo della Spada batte Pio Reggiani per 6 a 5.

SPADA: Scarpa Bolla Francesco dell'Accademia Galante batte Bottino del G. U. F. di Venezia per 6 a 3.

E' seguito un vivacissimo incontro accademico di sciabola tra il maestro Deleonibus e il maestro Galante.

Infine, accolto da una imponente ovazione, si è presentato sulla pedana S. E. Turati per un incontro accademico di fioretto col prof. dott. Giovanni Macerata. L'incontro è stato brillantissimo ed entrambi gli schermidori sono stati acclamati calorosamente.

All'uscita del teatro il Segretario del Partito è stato fatto segno ad una imponente manifestazione.

## S. A. R. il Duca di Pistoia inaugura il labaro dei bombardieri

GENOVA, 5. — Stamane ha avuto luogo al Teatro Giardino d'Italia l'inaugurazione del labaro sociale dei Bombardieri, donato all'Associazione da S. A. R. il Duca di Genova.

La cerimonia è stata resa particolarmente solenne dall'Augusta presenza di S. A. R. il Duca di Pistoia, qui giunto per l'occasione.

Alla cerimonia erano presenti S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, il sen. gr. uff. Broccardi, il Segretario federale marchese Negrotto Cambiaso, il generale Cei comandante la Divisione, senatori e deputati nonchè generali ed ufficiali superiori di tutte le armi.

Sono intervenute anche le rappresentanze sindacali fasciste e di tutte le associazioni combattentistiche.

Ha preso per primo la parola il cappellano militare don Masti, più volte decorato al valore militare, il quale ha porto al Duca ed agli intervenuti il saluto del Nastro Azzurro. Dopo che il colonnello Ginocchi, presidente dei bombardieri l'ebbe presentato, ha preso la parola il gr. uff. Errigo Fugatta il quale ha pronunciato il discorso ufficiale.

Quindi S. A. R. al suono della Marcia Reale si avvia all'uscita accompagnato dal seguito e si reca alla Casa del Combattente, ove il presidente conte Besozzi gli porge il saluto devoto dei combattenti genovesi e gli offre un dono per ricordo.

## La consacrazione a Vescovo del friulano mons. G. Costantini

VENEZIA, 5. — Stamane, nella Basilica di S. Marco si è svolta in modo solenne la cerimonia della consacrazione episcopale di mons. Giovanni Costantini, friulano, vescovo della nuova Diocesi di La Spezia. Erano presenti il Podestà di Venezia on. Conte Orsi, il Viceprefetto conte Quarelli, tutte le autorità militari, le gerarchie fasciste, senatori e deputati, il podestà di La Spezia conte Nasalli Rocca ed altre spiccate personalità di quella città.

Fungeva da consacrante S. E. il Cardinale La Fontaine, patriarca di Venezia, assistito dal vescovo di Treviso mons. Longhin e dal vescovo di Concordia monsignor Paulini — Friulano anche questo. Facevano corona attorno della consacrazione un ottantina di ragazzi dell'Istituto Figli della Guerra, fondato come è noto da Mons. Costantini a Castions di Zoppola; ed erano presenti i famigliari del nuovo vescovo, nonchè molti suoi concittadini. Una folla enorme di fedeli gremiva la basilica. Era quella di stamane, la prima volta che dopo lo storico patto del Laterano, si svolgeva fuori di Roma una cerimonia di tanta importanza, e mons. Costantini è nome conosciuto e caro per le sue alte benemerenze. Il nuovo Presule, affermatosi brillantemente nel campo culturale e artistico, è stato anche iniziatore e animatore di opere di importanza nazionale. Col fratello arcivescovo mons. Celso, attualmente Delegato Apostolico in Cina, promosse l'opera delle chiese devastate dalla guerra e collaborò efficacemente con il governo nazionale al rifiorire della vita religiosa e civile nei territori che furono della diocesi di Luni e Sarzana in provincia di La Spezia, curò il trapasso del governo pastorale delle due diocesi alla nuova diocesi di La Spezia che è divenuta così il centro anche religioso di tutta la provincia. Dopo la celebrazione del rito e il canto del Te Deum si è svolto, nella sala dei banchetti in palazzo patriarcale, un ricevimento al quale hanno partecipato tutte le autorità convenute alla consacrazione. Hanno pronunciato discorsi di felicitazioni il Vicario generale della diocesi di Venezia monsignor Jeremicchi, il Podestà di Venezia conte Orsi e il podestà di La Spezia conte Nasalli Rocca, ai quali ha risposto ringraziando con commosse parole mons. Giovanni Costantini.

## La Camera ha approvato l'indirizzo in risposta al discorso della Corona

ROMA, 5. — Nella seduta di ieri, presieduta da S. E. l'on. Giuriati, la Camera ha approvato, con vibranti manifestazioni di entusiasmo, l'indirizzo in risposta al Discorso della Corona, dopo una serie di discorsi intonati ai sensi medesimi di constatazione ed esaltazione degli immensi benefici materiali e spirituali apportati dal Regime alla Patria, cui si erano ispirati gli oratori della prima giornata.

Hanno parlato gli onorevoli Bianchini, Gray, Lantini — tutti molto nobilmente e tutti applauditi. Da ultimo, l'on. Delcroix, il grande mutilato che, nel riassumere la discussione, lo fece con quella potente e travolgitrice eloquenza che lo ha reso celebre fra gli oratori viventi. Egli ha chiuso il suo discorso (nel quale molto insistette sul grande fatto politico, religioso e morale della Conciliazione fra l'Italia e la Santa Sede), con la rievocazione di alte parole pronunciate dal Duce.

— Nell'ultima seduta della passata assemblea (egli ricordò) il Duce disse che la sua mente s'innalza a Dio per chiedere che prima di chiudere la sua giornata gli sia consentito vedere la nuova grandezza della Patria. Ebbene, se è vero che la notte è propizia ai presagi, quel mattino, o Duce, voi lo vedrete, e allora sarà giorno per tutti, anche per noi, che non indarno avremo portato le faci dopo il sanguigno tramonto. (Vivissimi generali e prolungati applausi).

L'indirizzo è quindi approvato.

Si procede al sorteggio dei nove camerati che, insieme con la Presidenza e col relatore della Commissione si recheranno a presentare l'indirizzo a S. M. il Re.

La Camera terrà la sua prossima seduta venerdì, per lasciar il tempo necessario alla Commissione che esaminerà i progetti di legge relativi al Trattato e al Concordato con la Santa Sede.

## Senato del Regno

Anche la seduta di sabato fu consumata per le nomine delle varie Commissioni. Rileviamo la nomina di S. E. Morpurgo nella Commissione per la vigilanza sulla circolazione e sull'Istituto di emissione.

## Solenne celebrazione allo scoglio di Quarto

GENOVA, 6. — Ieri mattina, alla presenza delle autorità civili e militari, ha avuto luogo allo Scoglio di Quarto la celebrazione della data fatidica de 5 maggio, alla presenza di gran folla e delle rappresentanze sindacali fasciste e dei combattenti. Il podestà sen. Broccardi, circondato dai gloriosi reduci garibaldini, ha pronunciato un vibrante discorso, rievocando le gesta gloriose di Giuseppe Garibaldi, provocando fremiti di commozione nel pubblico.



## Per la restaurazione dell' Erario

ROMA, 5. — L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: La Federazione provinciale fascista di Catania ha inviato al Capo del Governo, in titoli del debito pubblico e polizze di assicurazione di combattenti, la somma di lire 67.400 quale nuovo importo delle offerte pro Erario raccolte in quella provincia. Il capo del governo che ha gradito l'omaggio ha espresso alla Federazione il suo vivo compiacimento. I dipendenti del comune di Milano hanno fatto pervenire al Capo del Governo, in titoli del debito pubblico polizze di assicurazione di combattenti e numerario la somma di lire 12.856 quale contributo alla diminuzione del debito pubblico. Il capo del Governo apprezzando il significato dell'offerta ha incaricato il Podestà di rendersi interprete del suo vivo compiacimento.

## Un attentato contro il presidente del Messico
### Il sig. Calles stava per essere pugnalato

NOGALES, 5. — *Giunge notizia da Hermosillo di un attentato contro la persona del sig. Calles mentre si svolgeva un ricevimento in suo onore. Un giovanotto figlio di quell'ex governatore dello stato di Sonora fattosi largo fra la folla degli invitati si avvicinò al sig. Calles in atteggiamento tale che i vicini credettero che egli volesse abbracciare il festeggiato. Un ufficiale del seguito però si accorse che il giovanotto stringeva abilmente nascosto un acuminato pugnale. Con mossa fulminea l'ufficiale riuscì ad afferrare il polso del giovane che fu subito disarmato e tradotto in arresto.*

## La furia devastatrice dell' uragano in America
### Anche tempeste di neve

NEW YORK, 5. — Giungono da tutti gli Stati della Confederazione colpiti dall'uragano notizie sempre più disastrose. In quelli meridionali e centrali si sono avuti oltre cento feriti e 48 morti. Nell'Illinois sono periti undici persone e più di 50 hanno riportato ferite. Le vittime di questo stato sono dovute ad una tremenda tempesta di neve. Nella Virginia oltre alla conferma delle vittime già segnalate, specie di fanciulli per la rovina della scuola investita dal ciclone, mentre si svolgevano le lezioni a Ryecovo, si annuncia la distruzione quasi completa di un imponente edificio a Ganstow nel quale aveva sede il club cittadino. Intere regioni e spiaggie sono rimaste devastate dalla furia dell'uragano.

## Violentissimo terremoto in Asia
### Numerose vittime - danni ingentissimi

HERAN, 5. — *Un violentissimo terremoto è stato avvertito ieri nella provincia di Khorasan producendo vivo panico nella popolazione. Si segnalano numerose vittime umane e danni ingentissimi.*

## Giornalista tra le vittime a Berlino

BERLINO, 5. — Tra le vittime degli scontri verificatisi nel quartiere di Neukoeln, tra la polizia e i comunisti, trovasi il corrispondente di un giornale della «Nuova Zelanda» a nome Carlo Mackay. Il Mackay volle inoltrarsi, nonostante la proibizione fattagli dalle autorità, nella zona del conflitto che offriva maggior pericolo e vi rimase ucciso. (*Radio Stefani*).

## Il coprifuoco a Bombay

BOMBAY, 5. — In seguito ai conflitti avvenuti fra indù e mussulmani il numero degli uccisi ammonta a dieci mentre i feriti sono 180 dei quali una sessantina sono stati ricoverati all'ospedale nella sola giornata di oggi. A partire dalle ore 20 fino alle 6 del mattino è stato ordinato il coprifuoco.

## Una signorina attraversa la Manica in nautilette

LONDRA, 5. — Oggi la signorina francese Amata Pfanner, ventiduenne, modella di professione, ha attraversato il passo di Calais a bordo di una «nautilette» o bicicletta munita di galleggianti. La signorina che ha compiuto la traversata con mare calmo ha impiegato 9 ore e 19 minuti. Al suo arrivo a Dover le sue forze erano esaurite.

## Estrazione lotto 4 Maggio 1929

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 56 | 13 | 23 | 67 | 82 |
| BARI | 37 | 66 | 70 | 19 | 86 |
| FIRENZE | 45 | 6 | 64 | 72 | 26 |
| MILANO | 46 | 59 | 15 | 44 | 64 |
| NAPOLI | 37 | 35 | 14 | 65 | 57 |
| PALERMO | 4 | 58 | 77 | 1 | 11 |
| ROMA | 5 | 12 | 68 | 30 | 61 |
| TORINO | 73 | 47 | 68 | 81 | 69 |

## Nel mondo degli affari
### UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di sabato ha dichiarato il fallimento della ditta Costante Schizzi da Ghirano di Prata di Pordenone, esercente negozio di generi coloniali. E' stato nominato giudice delegato l'avv. Molè. E' stata fissata la prima adunanza dei creditori al 20 corr., il termine per la presentazione dei titoli di credito al 30, la chiusura del processo di verifica al 17 giugno.

# Cronaca Provinciale

LESTIZZA

## L'Inaugurazione a Nespoledo della Latteria e dell'Asilo Infantile

Ieri nel pomeriggio con cerimonia semplice, furono inaugurati a Nespoledo la Latteria Cooperativa e l'Asilo Infantile. Vi parteciparono personalità del luogo e di fuori, nonchè una folla di popolo, convenuta anche dai centri contermini.

Notammo: cav. dott. Raffaello Pagani ex Podestà di Lestizza, vice preside dell'amministrazione della Provincia di Udine; signor Bussolini Commissario Prefettizio del Comune; il cattedratico dott. Braidotti ispettore provinciale per il Caseificio; sig. Cantero segretario dell'Ente Nazionale per la Cooperazione; dott. Leone Veterinario consorziale; dott. Padovan membro del direttorio del Fascio, anche in rappresentanza del Comitato Balilla e per la sezione Maternità ed Infanzia; segretario comunale signor Tullio Biasotti; il parroco don Pertoldi, e, ancora, i membri del Comitato signori: Giacomo Bassi fu Davide, suo Giuseppe Violino, Giovanni Bassi, Assuero Pinzzi, i quali tanto si prodigarono per la riuscita della simpatica manifestazione, non solo, ma che cooperarono energicamente perchè finalmente la Latteria Cooperativa e l'Asilo fossero un fatto compiuto, come era nel vivo desiderio di tutta la popolazione.

***

Sorge la Latteria su uno spiazzo quasi ove termina il paese. Trattasi di un bell'edificio costruito secondo i dettami più moderni non disgiunti da buon gusto e praticità; consta di due piani. Nel primo è allogata la Latteria, distribuita in varie stanze (quella per i macchinari, quella per il magazzino ecc.); al secondo, è situato l'Asilo Infantile. Dietro al fabbricato c'è uno vasto spiazzo ad uso cortile per i bambini.

Non è compito nostro dire quanti sudori abbia costato l'erezione della Latteria e relativo Asilo; basterà solo rilevare che gli iniziatori, ai quali molti altri volonterosi si unirono, fecero tutto da soli, offrendo persino la mano d'opera.

Infatti, l'edificio è venuto a costare solamente 30 mila lire, mentre avrebbe dovuto costarne molto di più.

I lavori furono iniziati il novembre u. s.

***

Il parroco don Pertoldi, dopo aver impartito ai locali la benedizione ed invocata sulle due istituzioni la protezione Divina disse brevi parole di circostanza, soffermandosi sopratutto sul bisogno, veramente sentito da tutto il paese, di avere un asilo vero e proprio cui poter affidare durante il giorni i piccoli bimbi.

Dopo le belle parole del ministro di Dio, che suscitarono vivi consensi e plausi da parte di tutti, un'amore di bimba rivolse al Podestà semplici ma nel loro significato, elevate parole di ringraziamento e di rispettoso saluto.

Seguì un rinfresco nelle sale terrene dell'edificio, adorne per la circostanza di fiori e festoni. Quivi, con espressioni schiette, a nome dell'intero Comitato, il sig. Giacomo Bassi fu Davide porse ai convenuti il deferente saluto ed il vivo ringraziamento per aver accettato il loro invito di presenziare alla cerimonia.

Dopo una visita ai locali della Latteria, le personalità e gli invitati si raccolsero nella sala de'Asio, ove i Filodrammatici del luogo, pazientemente e con passione istruiti dal parroco, offrirono un gustoso spettacolo che riscosse vivi e generali applausi.

PONTEBBA

## Ferisce gravemente il figlio con due coltellate

(Per telefono). — Sabato sera, un grave fatto di sangue turbava la tranquillità della ridente frazione di Studena Bassa.

Vive quivi da molti anni, la famiglia di Gabriele D'Alessandro oriundo dalla Calabria e stabilitosi qui dopo terminato il servizio nelle Regie Guardie di Finanza. Ha 45 anni e con lui vivono, oltre la moglie, un figlio ed una figlia.

Tra padre e figlio, specie in questi ultimi tempi, non correvano buoni rapporti, si crede originati da questioni di interesse.

Sabato sera dunque, verso le 21, in casa D'Alessandro, scoppiò un violento alterco; da una parte padre e figlio che s'azzuffavano, dall'altra la madre e la figlia che disperatamente invocavano perchè la disgustosa scenata cessasse.

Ad un tratto, da quella casa, uscì barcollando, implorando aiuto con la testa insanguinata e con le vesti a brandelli, il giovine D'Alessandro. Ma, fatti pochi passi, stramazzò al suolo privo di sensi. I vicini gli furono subito appresso, cercando di prodigargli soccorso; altri, intanto, entravano in casa per vedere che cosa era accaduto.

La madre e la figlia stavano, tutte tremanti, rannicchiate in un canto della cucina, dove tutto era sossopra.

La lite fra padre e figlio, aveva assunto questa volta un carattere più violento del solito, fino al punto che il genitore, estratto un lungo pugnale, colpiva ripetutamente il figlio alla testa; e siccome questi cercava scampo, lo inseguiva e lo colpiva ancora: questa volta alla schiena. L'ultimo colpo fu così violento, che la lama del pugnale si spezzò e la punta rimase infitta nelle carni del giovane.

Il D'Alessandro, compiuto il folle gesto, uscì — per una porta posteriore del la cucina — e scomparve su per la montagna.

Il nostro medico, tosto accorso, prodigò al ferito le cure del caso; ma, data la natura grave delle lesioni, giudicò necessario il suo trasporto al più vicino ospedale.

La Benemerita, informata subito, ha iniziato ricerche per rintracciare il feritore; ma finora, infruttuosamente.

TRAMONTI DI SOPRA

## Precipita da un roccione e muore

Una gravissima disgrazia è avvenuta lo altro giorno a Curs, località montana del nostro comune. Certa Elisabetta Marmai, di anni 49, si era recata in uno stavolo a prendere delle foglie. Di ritorno, passando per un sentiero scavato in orlo ad un roccione, colta forse da capogiro faceva una paurosa caduta in fondo, fracassandosi il capo sui macigni. Il cadavere venne rinvenuto dalla figlia, la quale tardando la madre a rincasare si era recata a cercarla.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

## Apertura della Scuola di Caseificio del Friuli "E. Tosi,,

Alla presenza della Commissione di Vigilanza e degli insegnanti della Scuola si tennero gli esami di ammissione al IV Corso di Caseificio che si svolgerà presso questa Scuola dal 30 aprile al 31 luglio a. c.

Le domande di ammissione furono 40. Di queste 18 vennero respinte o perchè gli aspiranti non raggiungevano i limiti d'età prescritti dal regolamento o perchè le domande non erano corredate dai documenti di rito.

Dei 22 ammessi all'esame soltanto i seguenti 15 allievi vennero dichiarati idonei alla frequenza del corso:

Bellini Silvio, Vito d'Asio; De Tina Dante, Zompicchia di Codr.; Girardi Luigi, Orcenicco Inf.; Grilla Celeste, Lonca di Codroipo; Lepre Ottavio Giosuè, Rigolato; Mazzolini Aldo, Socchieve; Moro Gino, Travesio; Oro Guido, Chions; Peres Enore, Villalta di Fagagna; Peressutti Giacomo, Premariacco; Querin Adelino Marco, Susans di Maiano; Rainis Daniele, Amaro; Revelant Gino, Magnano in Riviera; Stua Tobia, Comeglians; Vatri Attilio, Gradiscutta di Varmo.

Infine in base ai risultati degli esami, le borse di studio istituite per gli allievi della Carnia vennero così assegnate:

Lepre Ottavio Giosuè da Rigolato L. 800 della Federazione Agricola del Friuli; Rainis Daniele da Amaro l. 700 dell'Associazione «Pro Carnia»; Stua Tobia da Comeglians l. 550 id. id.

# Altra Cronaca Cittadina

## Omaggio al Capo della Scuola Stenografica Italiana

Vecchia e gloriosa avanguardia della Stenografia, giovani e nuove reclute, la Società Friulana di Stenografia chiama tutti a raccolta a una adunata per recarsi quindi a rendere omaggio al Capo Scuola, commend. dott. prof. Guido Du Ban a Trieste domenica 12 maggior p. v. Il comm. Du Ban, ha fatto sapere che accoglierà ben lieto gli stenografi udinesi, quella giornata sarà sempre con noi e la annoverà fra una delle più belle.

La nostra Società che ha tradizioni gloriose essendo stata costituita sin dal 1872, cioè una delle prime in Italia, per aver avuto l'onore di una visita in passato del comm. Enrico Noè e del comm. Guido Du Ban per aver propagandato e sostenuto con tenaci battaglie il nostro sistema contro l'empirismo degli altri sistemi, ora si prepari a rispondere all'appello che deve essere non meno degno.

## Le estreme onoranze alla salma di Pietro Fioretti

Si spense venerdì mattina, repentinamente l'esistenza di Pietro Fioretti. Era una figura assai nota in città e provincia, specie nel mondo commerciale, nel quale egli ha sempre vissuto; ultimamente era rappresentante di varie ed importanti Case di commercio. Ed era ovunque assai benvoluto e stimato, perchè alle doti di lavoratore, di cittadino integerrimo, univa una bontà d'animo grande, una giovialità sana simpatica.

L'improvviso decesso non poteva perciò non produrre profonda, penosissima impressione nella larga cerchia degli amici suoi, fra le tantissime conoscenze.

Sabato nel pomeriggio, alle 15, nel mesto recinto del Cimitero, furono tributate alla di lui salma, le estreme onoranze.

La bara era deposta nella Cella Mortuaria, coperta da molti fiori; accanto singhiozzavano i figli, chiamando ad alta voce il loro «papà». Parenti ed amici di famiglia cercavano amorosamente, dolcemente di portar loro la parola confortatrice.

Nel piccolo, nudo cortiletto, si era raccolta una folla di amici e conoscenti del «povero sior Piero»: erano, nella pluralità colleghi e commercianti. La bara, ricevuta la benedizione dal ministro della Fede, fu levata dal tavolo ed a spalle di quattro amici dell'Estinto: Bastianello, Venerame, Asti e Sermanza, portata, girando sotto il Porticato, nella Chiesa del Sacro luogo; seguivano i figli doloranti ed il lungo corteo degli accompagnatori.

Terminate le esequie, sempre a spalle degli amici, la salma fu trasportata presso la fossa ed ivi calata, fra la intensa commozione dei presenti.

La scena era veramente commovente! Povero sior Piero! Dopo una vita non più breve e sempre laboriosa ed onesta, non doveva la tua esistenza essere troncata prima che ti fosse conceduto di godere — anche solo per pochi anni — i frutti del tuo lavoro!

Alla tua memoria volgiamo il pensiero reverente e commosso; alla sua famiglia, le nostre condoglianze.

## Una visita dei ladri allo studio dell'avv. Gomirato

L'avv. Vittorio Gomirato rientrando stamane nel suo ufficio di Via Mercatovecchio 16, dal quale era rimasto assente dalla sera di sabato, ebbe la sorpresa di trovare ogni cosa sossopra: documenti e pratiche legali erano gettate alla rinfusa sul pavimento, nel mentre i cassetti della scrivania e degli scaffali erano stati forzati ed aperti. In ogni parte i ladri avevano rovistato, con la speranza di trovare denaro.

Ma l'avv. Gomirato, previdentemente, aveva messo al sicuro i valori in denari e titoli, esistenti nello studio.

I ladri si introdussero mediante chiavi false e senza che alcun rumore giungesse agli inquilini che abitano al primo piano, accanto agli uffici dell'avv. Gomirato.

La Questura ha eseguito un sopraluogo, sequestrando un mazzo di chiavi false ed grimaldelli.



## Cozzo violento fra una moto ed una bicicletta

Ieri nel pomeriggio verso le ore 14, un cozzo violento avvenne in via Buttrio fra una motocicletta ed una bicicletta. Fortunatamente, tanto il motociclista Silvio Zucchi d'anni 40 di Vittorio impiegato da San Giorgio di Nogaro, che il ciclista Luigi Minen d'anni 41 fabbro da Orsaria, se la cavarono con ferite e contusioni di non grave entità.

Furono medicati entrambi al Civico Ospedale dal dott. Grillo.

Le macchine invece riportarono danni piuttosto rilevanti.

## Bollettino dello Stato Civile

(dal 1 al 4 maggio 1929)

Nati: Maschi 4, femmine 4.

Pubblicaz. matrimonio: Carlo Coccolo cameriere Ester Liasker casal. — Ferruccio Zilio elettric. Donata Capasso casal. — Giov. Gianola impieg. Maria Bordini civile — Giov. Cainero contad. Maria Miconi casal. — Franc. Capone maresc. capo armaiuolo Maria Concetti casal. — Malfeo Tonini cotoniere Valeria Lazzaris casal. — nob. Aldo Agricola possidente Emilia Rubin civile — Guido Covre sergente motorista Adelfia Zaghis casal. — Angelo Rossi pastic. Marianna Pezzè casal. — Augusto Germi impieg. Dogana Maria Miani casal. — Angelo Schiroli maresc. Maria Luisa maestra element.

Matrimoni: Franc. D'Anna sott'uffic. aviat. Beatrice Pesante possid. — Gastone Valla impieg. Caterina Canciani modista — Salvatore Puccio sott'uffic. artigl. Aurelia Dionisi civile — Gius. Fumagalli bracciante Italia Zaninotto casal. — Paolino Dionisi impieg. Edit Costa civile — G. B. Mazzoli meccan. Fiorenza Croatto sarta — Fausto Di Giorgio meccan. Norma Comuzzi sarta — Giov. Bortolin argentiere Emma Bujatti casal.

## Le grandi competizioni ippiche

A MILANO la giornata sportiva degli ostacoli, a San Siro, ha avuto la sua più importante manifestazione nello steeple Chase di lire 100 mila su 5000 metri, che ha riunito allo start sette partenti di cui tre francesi, e si è chiuso con la vittoria di Kakimono di madame Redmond.

A FIRENZE si è corso, all'ippodromo delle Cascine, l'ottantaseiesimo premio dell'Arno, dotato di lire 50.000, su metri 2200, il più vecchio premio delle corse al galoppo italiane. Hanno preso la partenza 15 cavalli, ed è rimasto vittorioso Bully del magg. Forlanini, montato da Cinghiali.

A ROMA, all'ippodromo delle Capannelle, il Premio Elleington di lire 50.000 su un percorso di 2000 metri, è stato vinto da Nesiotes della scuderia Sabina, montato da Regoli.

A RAVENNA, all'ippodromo di Candiano delle corse al trotto, si è svolta la prima giornata delle corse internazionali col settimo Gran Premio allevamento da lire 70.000 in tre prove, vinto rispettivamente da Violetta, The Great in 2.19; da Catullo in 2.20 e ancora da Catullo in 2.20.

## I Campionati universitari

MILANO, 5. — I campionati sportivi universitari si sono chiusi oggi, colla presenza dell'on. Maltini, capo dei Gruppi Universitari Fascisti e del dott. Sarino capo dell'Ufficio Sportivo del G. U. F. che hanno assistito allo svolgimento delle diverse manifestazioni.

Prima di iniziare le gare, oltre 350 universitari, nei pittoreschi costumi, hanno sfilato al suono degli inni patriottici dinanzi alle autorità, quindi, schieratisi di fronte al pulvinare, hanno fatto il saluto alla voce all'on. Maltini che rappresentava S.E.Turati.

SACILE

## Grave furto a Brugnera

Un grave furto è avvenuto l'altra notte, in danno del sig. Paolo Del Ben, che ha negozio di generi di privativa a Brugnera.

Ignoti ladri, dopo aver scassinato la imposta di una finestra, riuscivano a penetrare nell'interno del negozio.

Rubavano sigari e sigarette per un valore di 900 lire, [illegible] di 200 lire [illegible].

# CRONACA CITTADINA

## La storica cerimonia di ringraziamento alla Vergine riattivata nella sua tradizionale solennità

L'impronta di straordinarietà che ieri assunse l'annua votiva funzione nella Basilica delle Grazie — e che venne rilevata dalla numerosissima cittadinanza presente, con senso di intima soddisfazione — trae la sua origine da un nobile passato, remoto storico della nostra città. Risaliamo all'anno 1559. La peste desolatoria, menava strage in tutta la regione del nostro Friuli e invadeva la città. Le cronache del tempo e il «annales Civitatis Utini» sono riboccanti di tristi descrizioni e di pietosissimi episodi. Ci limitiamo alla conclusione:

«La I.a domenica di Maggio in rendimento di grazie dalla liberazione del contagio del 1559, *il magnifico maggior Consiglio di Udine, con parte presa adì 20 Agosto dello stesso anno, stabilì per in perpetuo una sacra funzione, cioè che fosse celebrata una Messa solenne nella Ven. Chiesa della Madonna delle Grazie coll'intervento dei Deputati della Città, di tutte le Fraternità e Scuole e coll'offerta di due torci del peso di libbre 8 e sei doppieri di 1 libbra per caduno.*

La I.a domenica di Settembre i cittadini *partecipi della fede dei maggiori, sacrarono a perpetuità come giorno votivo in rendimento di grazie per la cessazione del Morbo del 1836, e stabilirono la processione e l'offerta di 2 torci di libbre 8 l'uno e la limosina al celebrante e ai due sacerdoti assistenti. La parte fu posta a votazione, perchè ognuno accedesse senza riguardi, su 35 votanti si ottennero 34 voti, diciotto de' quali appartenenti a gentiluomini*; circostanza che onora la nobiltà Udinese e dimostra che non avea punto tralignato dall'avita pietà e fiducia nella Madonna delle Grazie.

***

Quest'obbligo votivo, venne regolarmente osservato dalle autorità della Regia città di Udine per il corso di 307 anni. Gli storici ne descrivono l'apparato a vivaci pennellate, citano i nomi di tutti i gentiluomini e nobili udinesi che vi partecipavano «... schierandosi in bell'ordine, le cere che arder doveano intorno all'immagine della Madonna delle Grazie, fregiando di festoni e di tapezzerie la sua cappella, con molta grazia; si alzava nel coro al suo lato la cattedra dell'Ill.mo Rmo Prelato e dirimpetto a questa, il seggio del pubblico rappresentante, e dopo l'uno e l'altro si stendevano in lungo ordine i sedili del Capitolo e del magistrato della città e nobili cittadini; e faceva assai bella comparsa l'orchestra divisa in due ranghi, acciò vi capissero i musici e i suonatori...».

L'anno 1866 tutto questo cessò ed è superfluo ricordarne il perchè. Il calendarista arcidiocesano utinense però, non ommise mai l'annua inserzione storica e all'accenno della supplicazione votiva alle Grazie con l'intervento dell'Arcivescovo e del capitolo, segnò costantemente anche quello della «municipalis Congregationis Utinensis» per la prima domenica di maggio.

Decorsero 63 anni precisi d'assenza delle autorità cittadine, mentre clero e popolo continuarono perseveranti.

Oggi, maturati i tempi, dissipati i malintesi, il potere civile lodevolissimamente ripristina il glorioso passato dei nostri religiosi avi.

***

In attesa del lieto storico avvenimento, alle ore 11 di ieri la Basilica delle Grazie era già gremitissima.

Il Rev.mo Capitolo al completo, in cappa rubea estiva, preceduto dalla croce astile e da lunga folla di clero, si schierò alla porta maggiore per incontrare le autorità. All'automobile municipale giunta alla gradinata di Piazza Umberto, in perfetto orario, tenne dietro a mezzo minuto di distanza quella dell'Arcivescovo. Podestà e Presule s'inchinarono e s'associarono, coi rispettivi seguiti. All'ingresso, l'Arcivescovo offerì l'«aspergès» di rito e il corteo s'avviò al presbitero, sostando di fronte alla Santa Cappella per breve adorazione.

S. Eccel Capitolo prese posto in «Cornu Evangeli», mentre l'on. Podestà gr. uff. co. Gino di Caporiacco s'assise in «Cornu Epistolae» avendo ai lati l'Ufficiale dello Stato Civile cav. uff. ing. Lionello Leskovic, il segretario della Sezione Demografica Municipale cav. uff. dott. Virginio Doretti e l'ispettore della Polizia Municipale cav. dott. De Poloni.

La ricca paratura dell'emergente presbistero, contribuì a dar risalto al maestoso e complesso cerimoniale dell'assistenza votiva. La cappella metropolitana eseguì, con l'aiuto di voci bianche, una delle classiche messe del Gruber. All'offertorio le sole voci bianche interpretarono la sempre bella «Ave Maria» del nostro indimenticabile Mattioli, in onore del quale, martedì 7 corr., nella sala del R. Conservatorio di Milano, si farà la grande commemorazione con lo intervento delle più spiccate celebrità musicali del Regno. Con molto senso di opportunità, quindi il m.o Pigani lo volle ricordato nella duplice storica ricorrenza.

Al Vangelo S. E. Mons. Nogara rivolse all'affollatissima udienza una praticissima allocuzione.

Con acconcie parole pose in bel rilievo la presenza del primo magistrato che sulle orme degli antenati prosegue la gloriosa tradizione; ammaestrò poi il popolo sul significato del sentimento di gratitudine verso la celeste dispensatrice delle grazie, alla quale è giusto innalzare i sensi del nostro animo grato per intimo convincimento del beneficio ricevuto, e per ricambio del medesimo, col tenore costante d'una nota sinceramente cristiana.

***

Dopo la messa, seguì il canto del Te Deum all'altare delle Grazie, a voci alternate. Con il medesimo ordine d'ingresso avvenne anche l'egresso. Il popolo, cui nulla sfugge, sul piazzale esterno non facea che ripetere all'indirizzo delle due autorità associate i «cialiu chei benedets, parino nancie bon insieme!».

Molti sottolinearono anche la frase colta a volo, dell'Ill.mo Podestà che congedandosi da S. E. disse:

«Sono lieto, Eccellenza, che la sorte abbia riservato a me l'onore d'essere il primo a riallacciare la interrotta serie di un glorioso passato».

***

L'avvenimento, lo ripetiamo, pel suo alto significato, incontrò il plauso universale e fu ammiratissimo.

## Il Presidente della Sez. Bersaglieri promosso tenente colonnello

Con legittimo orgoglio e con viva soddisfazione è stata appresa da tutti i soci della fiorente Associazione dei Bersaglieri, la promozione, pubblicata ieri dal «Bollettino Militare», al grado di ten. colonnello dell'avv. cav. Marco Marin, presidente beneamato della Sezione di Udine. Tale promozione è giusto riconoscimento delle sue elette doti di valoroso ufficiale; e la notizia è stata accolta con la più viva soddisfazione da quanti ebbero campo di apprezzare le sue benemerenze di combattente e di professionista.

Il Consiglio direttivo della Sezione, appena appresa la notizia della promozione, ha inviato al cav. Marin il seguente telegramma:

«Colonnello Marco Marin - Spilimbergo. — Esultanti meritata promozione porgiamo beneamato presidente calorose felicitazioni e cordiali saluti. — Sezione Bersaglieri Udine».

***

Tutti i soci bersaglieri sono invitati a recarsi subito dal socio Odorico Tell, Via Savorgnana 9, per importanti ed urgenti comunicazioni.

## Il Patriarca Bertrando

Ad illustrare un avvenimento di prossima attuazione, rievochiamo qualche spunto storico.

Nacque Bertrando da nobilissima famiglia di S. Genesio, così chiamata da un avito castello presso Cahors, dipartimento della Guienna, Francia meridionale. Imprecisa è la data di sua nascita; però, siccome è certo che finì di vivere nel 1350, in età di novant'anni, la si può fissare dopo la metà del tredicesimo secolo.

Fu professore di diritto civile e canonico nella celebre università di Tolosa. Dalla cattedra passò al Tribunale e dall'Accademia alla corte Pontificia, che allora risiedeva in Avignone. Papa Giovanni vigesimo secondo lo nominò Uditore al Tribunale della Sacra Rota, ufficio delicatissimo e che veniva affidato solo a persone rinomate per scienza e prudenza, consiglio, pietà. Per 17 anni rimase in tale gravissimo impiego, ed a lui vennero affidate dal Pontefice straordinarie incombenze e delicatissime controversie. Ebbe parte importantissima al processo di canonizzazione di San Francesco d'Aquino, perchè in quel tempo apparteneva agli Uditori della Sacra Ruota, l'esame delle informazioni giuridiche per comprovare la santità ed i miracoli; fu in tale occasione che egli concepì un senso di vivissima devozione verso questo luminare della Chiesa universale.

***

In quel torno di tempo la nostra Chiesa Aquileiese restò priva di Pastore con la morte del Patriarca Pagano della Torre. I tempi difficilissimi, domandavano un successore di talenti e di qualità superiori. I friulani spedirono ambascierie al Papa che li accontentò con la scelta di Bertrando, persona matura di anni e di meriti.

Giunse in Aquileia e prese il possesso spirituale e temporale il 28 ottobre 1334. Resse il Patriarcato con somma lode e benemerito della cosa pubblica e del progresso spirituale delle anime. Il suo nome e l'opera sua, sono perennati.

***

Ora avviene che il Vescovo di Tolosa e il corpo docente di quella celeberrima università, domandano all'attuale successore di Bertrando una reliquia insigne del loro illustre concittadino. La domanda è troppo legittima per non essere accolta. Perciò sabato 4 corr., S. E. Mons. Nogara, presente e consenziente il R.mo Capitolo, con l'assistenza di due notai e coll'intervento del medico chirurgo cav. Leopoldo Peratoner, procedette alla rescessione del radio destro della lunghezza di centimetri 22. Raccolta l'insigne reliquia con venerazione in provvisorio astuccio di seta, verrà quanto prima collocata in artistico cofanetto e da apposito incaricato capitolare, recapitata a Tolosa. Con gli omaggi prescritti dal rito sarà ivi ricevuta e destinata al culto, previa particolare funzione.

Non è la prima volta che del nostro Beato si concedano reliquie. Fin dal 1384, la Regina Elisabetta d'Ungheria inviò «ambassadori» alla città de Udene ed ottenne dall'allora Patriarca card. Filippo d'Alençon di Francia, in dono il piede sinistro del venerato Bertrando».

***

Nella ricognizione di sabato decorso fu levato dal marmoreo sarcofago l'artistico Pastorale d'avorio, opera di gran pregio per arte e per epoca. Parimenti la «spada micidiale, che, sebben ricordo funesto, riuscì di sommo pregio» al successore Nicolò I figlio di Giovanni di Boemia, che la ebbe in dono da Goldekario e questi da Mainardo conte di Gorizia. Credesi che con lo spadone — alto un metro e 34 centimetri e custodito in una fodera di velluto — il Patriarca sia stato trafitto mortalmente in uno scontro sui prati della Richinvelda. Il Pastorale e lo spadone, insieme a storici anelli pastorali, verranno fotografati.

Questi fatti d'attualità concorreranno indubbiamente quali nuovi coefficienti d'importanza storica, alla soluzione del problema — già da tempo allo studio — per un più decoroso collocamento e una definitiva ricomposizione pel culto e per l'arte, dei preziosi resti del glorioso Patriarca d'imperitura memoria.

## Le provvidenze del Podestà per i poveri del Comune nell'inverno decorso

Sabato, nel pomeriggio, sotto la presidenza dell'Ill.mo Podestà on. co. Gino di Caporiacco, ha tenuto la sua ultima seduta la Commissione da lui eletta nel febbraio decorso per avvisare i mezzi più idonei ad aiutare quelle famiglie del Comune che, durante l'inverno passato, e per la eccezionale rigidezza della stagione e per la forzata disoccupazione, si trovavano in condizioni economiche assai difficili.

Alla seduta sono intervenuti i componenti il comitato: co. Elodia di Caporiacco, presidente della Società Protettrice dell'Infanzia; la sig.ra Teresa Pischiutta, segretaria del Fascio Femminile; colonn. cav. uff. ing. Lionello Leskovic, vice segretario politico del Fascio locale e l'avv. Ermete Tavasani, presidente della Congregazione di Carità.

Il Podestà, in una circostanziata relazione, riassunse l'opera svolta in favore dei poveri con i fondi da lui raccolti a mezzo di pubblica sottoscrizione e con quelli del Comune e del Legato Caccia: in complesso L. 76.064.90.

Con la somma venuta dalla sottoscrizione (L. 40.246.90) si sono acquistati indumenti nuovissimi (lanerie per adulti e bambini, coperte e trapunte, camicie, telerie ecc.) con i quali si sono confezionati 480 pacchi di tre differenti composizioni con una spesa di lire 27.120; e si sono erogate L. 13.126.90 in sussidi in denaro, assegnati, come i pacchi, in relazione ai bisogni dei componenti le famiglie beneficate.

Con i fondi del Comune si distribuirono, a mezzo della Cooperativa Friulana di Consumo, razioni di latte e di pane per l'ammontare di L. 18.189; e di minestra, dalla Cucina Popolare, per L. 11.807: in complesso si spese quindi L. 29.996.

La consegna delle razione, a oltre trecento famiglie povere del Comune, è durata esattamente un mese.

Con i fondi del Legato Caccia il sig. Podestà ha poi concesso il ritiro gratuito d'impegnate - fatte al locale Monte di Pietà fino all'ammontare di L. 20 a persona regolarmente inscritta all'anagrafe dei poveri del Comune. Le disimpegnate furono 486 per l'importo complessivo di L. 5.832.

Con il resoconto morale e finanziario fatto l'altro ieri dal sig. Podestà, la Commissione ha così compiuta la sua opera pietosa e benefica, dovuta all'iniziativa illuminata dell'Ill.mo co. Gino di Caporiacco, sempre pronto, con slancio generoso, a tutte le opere buone, specialmente se rivolte a favore dei suoi concittadini.

### INTERRUZIONE DI TRANSITO PER SISTEMAZIONI STRADALI

Nella ventura settimana verranno iniziati i lavori di rinnovamento delle pavimentazioni stradali di via Grazzano, a partire dalla ex barriera daziaria e successivamente fino alla Piazza Garibaldi.

Verrà pertanto precluso il transito a tutti i veicoli, i quali in un primo tempo dovranno avviarsi per il viale Marangoni, via della Cisterna, via Grazzano, Piazza Garibaldi e viceversa ed in un secondo tempo per Viale Marangoni, via Quintino Sella, via Rivis, via Grazzano, Piazza Garibaldi e viceversa.



## NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

### Istituto Fascista di Cultura
### L'Italia, grande sul Mare
### nell'appassionata parola di Ettore Cozzani

Questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico il valoroso poeta e scrittore Ettore Cozzani terrà una conferenza sul tema «L'Italia grande sul mare».

L'attesa è vivissima poichè l'orazione del poeta comprenderà la dizione di alcuni canti del «Poema del Mare», ultima sua produzione.

Il «Poema del mare», non è un'opera di pura e astratta poesia; ma anzi è tutto incarnato al senso della nostra italianità rinnovata. Il preludio, vastissimo, di cui la seconda parte sarà, per così dire, la spina dorsale della patriottica conferenza, è tutto un inno all'Italia intessuto delle ragioni storiche del suo passato e delle certezze non meno sicure del suo avvenire; l'episodio di Bremuda — che dovunque è stato declamato ha suscitato un'enorme impressione, è non soltanto la narrazione epica del più caratteristico episodio della nostra guerra sul mare, ma una sintesi di tutta quanta la nostra guerra in ogni sua fase. L'episodio il «Sommergibile» è la rievocazione degli eroismi di tutti i nostri marinai che han lasciata la vita in fondo al mare nelle ardimentose macchine. Il «Volo» è una rievocazione degli ardimenti dei nostri navigatori oceanici, da Ferrarin a De Pinedo, anche se tutto è trasportato dall'ispirazione in un'atmosfera quasi leggendaria.

Udine assisterà dunque non solo ad un importante avvenimento letterario ma anche «sopratutto» a un'espressione ed una affermazione di altissima italianità.

### I CARRI ARMATI NELLA GUERRA PASSATA ED IN QUELLA FUTURA

Martedì 7 corrente alle ore 21, il capitano signor Ciro Versè, del 4. Battaglione Carri Armati terrà una interessante conferenza sul tema «I Carri armati nella guerra passata e in quella futura» con proiezioni. — L'ingresso è libero.

### NEL REGNO DI EDIPO

Venerdì 10 maggio il dr. Eolo Camporesi (Cameo) direttore della Rivista enimmistica «La Penombra» di Forlì, terrà una interessantissima conferenza sul tema: «Nel Regno di Edipo» (curiosità ed aneddoti).

La larga fama di gustoso e delicato conferenziere che lo precede ci rende sicuri che la sala sarà incapace di contener tutti coloro che desidereranno udire la bella e divertente conferenza. L'ingresso è libero.

### LA LETTURA del prof. BATTISTELLA ALL'ACCADEMIA DI UDINE

Sabato sera, dinanzi ad un affollato uditorio, il gr. uff. prof. Antonio Battistella, insigne storico e sapiente cultore di patrie memorie, ha tenuto all'Accademia l'annunciata lettura su «Vecchi teatri udinesi».

Detta comunicazione, per la ricchezza delle notizie e per la vastità dell'argomento, ha molto interessato i numerosi ascoltatori; suscitando alla fine vivi applausi.

### Circolo Familiare

Sabato a sera, in questo fiorentissimo Circolo, si è stata una riuscitissima Festa alla quale ha partecipato il Corpo corale sindacato «Alberto Mazzuccato» (aderente al O. N. D. provinciale) diretto dal maestro A. D. Cremaschi. Furono eseguite ben quattordici villotte delle più conosciute e caratteristiche. Il coro si è mostrato affiatatissimo e forte coloritore dei nostri bei canti regionali. Esecuzione schietta, sincera, senza vane leziosità che snaturano il carattere della composizione. Di ciò va data lode al maestro Cremaschi che è anima appassionata d'artista e solo mira a mettere in luce quanto di buono si può fare a Udine.

Si ebbero molti applausi e parecchi bis. Al bravo Maestro venne offerta, dalla Direzione, una medaglia d'oro con dedica.

Anche Tersicore fece capolino nella simpaticissima festa.

Con squisito tatto fecero gli onori di casa il Presidente sig. Marcotti ed il dr. Murero.

### Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Guglielmo Musolini: Romolo Tonini 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del co. Ottone di Strassoldo: dott. Giuseppe Pitotti 15.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Pietro Fioretti: Fratelli Cecchini 30, Coniugi Rampazzo 25.

### PER L'AMMISSIONE AL GINNASIO

Le domande per l'inscrizione agli esami d'idoneità e di ammissione alle diverse classi ginnasiali e liceali per la prossima sessione estiva, dovranno pervenire a questa Presidenza entro il 31 maggio corr. corredate dai seguenti documenti: 1) Attestato di nascita, debitamente legalizzato; 2) Certificato d'identità personale; 3) Titolo di studio prescritto; 4) Certificato di rivaccinazione in carta semplice legalizzato; 5) Vaglia postale (di L. 60 per l'ammissione alla classe I. Ginnasio di L. 50 per l'idoneità alle classi ginn. di L. 50 per l'ammissione alla cl. 4. Ginn., di L. 50 per l'ammissione al Liceo, di L. 100 per l'idoneità alle classi lic. intestato al Procuratore del Registro di Udine o regolare documento comprovante il diritto all'esonero; 6) Programma svolto coll'indicazione delle letture fatte in carta semplice debitamente firmato dal Direttore della scuola privata o dai singoli insegnanti privati.

### D. Pio Gabos festeggiato al Ricreatorio Festivo

Ricorreva ieri l'onomastico del M. R. prof. D. Pio Gabos, direttore del Collegio Arcivescovile Bertoni e per solennizzare una giornata così fausta per la famiglia dei collegiali e degli aderenti al Ricreatorio Festivo Udinese, i battenti del Teatro di via Tiberio Deciani furono aperti al pubblico che intervenne numeroso al bel Trattenimento organizzato in onore del reverendo Padre.

Alla presenza del festeggiato e di altre personalità, fra le quali notammo il cav. Toneatto, ispettore scolastico, il prof. Nigris, mons. Feruglio e numerosi altri sacerdoti e professori; i bravi alunni del Collegio Arcivescovile e i simpatici piccoli e grandi artisti del Ricreatorio Festivo, coadiuvati da una numerosa e affiatatissima orchestra, svolsero un'applaudita Accademia musico-drammatica di cui diamo qui sotto il programma:

Monour Bilbao Zapateado — Allegretto per piano e piccola orchestra — Omaggio dei collegiali e giovani del Ricreatorio al Direttore — Toffolo: Effetto magico; breve bozzetto musicale con accompagnamento di piano ed orchestra: Il bûrt a P. Pio, Poesia: La Villetta del signor Lorch, farsa che piacque molto per la sua comicità e per la recitazione spigliatissima particolarmente dei giovanetti truccati di donna, molto applauditi — Monti: Czardas per violino e piano — I Marinaretti, canto per ragazzi con accompagnamento di piano ed orchestra — Ranzato: serenata galante per violino e piano — Cerato: La scuola del solfeggio, scherzo musicale con accompagnamento di piano ed orchestra.

Le parole di omaggio e di augurio che un collegiale e un giovane del Circolo pronunciarono a nome dei loro compagni, con voce commossa di riconoscenza per l'infaticata opera costantemente svolta da Padre Gabos come direttore del Collegio e come padre spirituale dei numerosi soci del Ricreatorio, furono salutate da un prolungato applauso.

Pure applaudite furono le diverse esecuzioni musico-drammatiche e particolarmente il bozzetto «Effetto magico», i Marinaretti e la Scuola del solfeggio, nelle quali, in special modo gli artisti più piccini seppero davvero farsi onore con la loro naturalezza e le loro simpatiche voci così amorevolmente educate.

Sotto la direzione del maestro don Cesare Benaglia l'orchestra fu ripetutamente acclamata. Di eccellente esecuzione la Czardas del Monti interpretata dal m.o Nardelli (violino) e dall'alunno Bearzi (pianoforte).

Il bel trattenimento ebbe termine fra lo applauso insistente col quale il pubblico intervenuto volle salutare il festeggiato. Fiori ed auguri furono l'omaggio dei giovani all'amato superiore, il quale fu davvero commosso a una così entusiastica dimostrazione d'affetto e di gratitudine che tanto degnamente allietò il giorno della sua festa.

# Il nobilissimo commiato del geom. cav. Achille Piccini

L'amico nostro geom. cav. Achille Piccini, ben noto ai nostri lettori per la sua competenza nelle più importanti questioni economiche friulane e per la sua collaborazione nel nostro giornale, ha dovuto di recente, per ragioni professionali, trasferirsi in Lombardia, dove alla sua eccezionale attività si apre larghissimo e, gli vogliamo augurare, assai proficuo campo di lavoro.

Due problemi sopratutto attrassero la sua attenzione e furono per parte del cav. Piccini oggetto di studio e di propaganda: l'assetto ferroviario della Venezia Giulia ed, in generale del confine nord-orientale e la irrigazione del Medio Friuli.

Non staremo a parlare del problema ferroviario purtroppo ancora insoluto: vogliamo invece accennare alle irrigazioni e ricordare che il primo articolo del cav. Piccini comparso sul nostro Giornale in argomento, è del 22 Luglio 1921.

Da quel giorno si intensificò la campagna del cav. Piccini, per la trasformazione irrigua, sopratutto del Codroipese, con articoli, conferenze, consulenze e, quel che più vale, con l'esempio. La sua attività in materia lo designò nel 1922 a rappresentante dell'Amministrazione Provinciale nel seno del Consorzio Ledra-Tagliamento, carica che egli tenne con rara attività e sicura competenza sino a questi ultimi mesi, quando, in procinto di allontanarsi dalla nostra città, ritenne di doverla lasciare, rassegnando le dimissioni.

L'Assemblea del Consorzio Ledra, tenutasi il 25 Aprile scorso, non poteva non prendere atto, con vivissimo rammarico, di questa decisione, e dava incarico al suo Presidente, On. gr. uff. Gino di Caporiacco, di esprimere al cav. Piccini i sensi della più viva riconoscenza in nome del Consorzio e degli irrigatori Friulani.

Al saluto del Presidente il cav. Piccini rispondeva con una nobilissima lettera, nella quale il problema irriguo del Medio Friuli è ancora una volta inquadrato magistralmente nei suoi termini presenti e futuri, così che riteniamo opportuno offrirla alla conoscenza dei nostri lettori, inviando nello stesso tempo al cav. Piccini il nostro saluto riconoscente e cordiale, e manifestandogli il desiderio di riaverlo nuovamente e presto fra noi.

Ecco la lettera:

Milano li 28 Aprile 1929

On. Sig. co. gr. uff. Gino di Caporiacco
Presid. Consorzio Ledra-Tagliamento
UDINE

Illustre Presidente,

*Inaspettata e gradita mi è giunta la lettera di codesta On. Presidenza. Non posso esimermi dall'inviare il mio saluto ed i miei più vivi sensi di grazie a Lei ed ai Colleghi del Comitato, per la lusinghiera attestazione offertami per l'opera da me svolta in favore delle irrigazioni, specie negli anni grigi dell'epoca passata, quando tutti tacevano.*

*Tale onorifica attestazione ed il grande passo avanti ormai fatto dalle irrigazioni in Friuli, mi rendono pago per quanto ho potuto contribuire nella risoluzione di un importante problema economico, che per volontà del Governo, oggi è assurto al primo piano nello edificio ricostruttivo della nazione.*

*Consenta la S. V. Ill.ma, che io ricordi, a titolo di onore, che il mio paese natio — Codroipo — fu il primo forse in Italia, a indire un modesto congresso per le irrigazioni il 5 Marzo 1922. Riunione quella, da cui scaturirono le buone idee ed i sani propositi per la costituzione dei Consorzi irrigui, riunione ove si ribadirono i concetti già in precedenza svolti (il 10 ottobre 1921) in Codroipo per la captazione delle acque defluenti dal Tagliamento a Pinzano.*

*Consorzi irrigui e Presa di Pinzano sono oggi due fatti basilari della rinascita agraria in Friuli e che, affidati alla guida sapiente ed amorosa della S. V. Ill.ma, non falliranno nel non facile compito di innalzare la regione nostra alla pari con altre più progredite provincie d'Italia.*

*Occorre ora, On. Presidente, por mano alla formazione dello "spirito irrigatorio" fra gli agricoltori, nel senso di orientare la pratica irrigua verso una più ampia e proficua azione, che non sia solo quella di semplice provvedimento volto a salvare taluni prodotti del suolo, in tempi di siccità; occorre fare delle irrigazioni l'elemento principe, animatore e artefice sovrano della grande e vera industria della terra d'Italia. I risultati conseguiti in questo campo sono, purtroppo, ancora assai scarsi, quando si raffrontino colla mentalità e colle pratiche irrigue, che in questa opima pianura di Lombardia sono da tempo un dogma, vivificato da appassionate consuetudini, dalle quali esula ogni preoccupazione di spesa e di sacrificio. Da mesi, per doveri professionali, vado percorrendo queste piane verdeggianti, ovunque allietate dal liquido benefico; non posso a meno di rilevare tutta l'austera bellezza (nei riflessi economici si intende) di questo «divino del pian silenzio verde». Qui, nella rinascente stagione, nella immensa distesa di terreni a foraggere, perfettamente livellati e intersecati di fitta rete di canali, poche pratiche agricole: erpicature, rullature, tagli di erbe abbondanti, frequenti, ampie stalle stipate di bestiame da latte e in cui si arriva a disporre anche di due a tre capi grossi per ettaro.*

*In Friuli affannose lavorazioni per la coltura principe (la blave) e per le altre sarchiate in genere, scarsi i mezzi di irrigazione, stalle certo non ricche, forse ancora sulla base del mezzo capo grosso per ettaro.*

*In Lombardia una industria la cui produzione, assolutamente assicurata, infonde fiducia, benessere e mantiene ancora alti i valori dei fondi; in Friuli, nella riarsa pianura, una pratica agraria capace di una produzione aleatoria, che ingenera sfiducia, turba l'animo dell'agricoltore, determina perdite e danni, che si tramandano anche per anni.*

*Nel solo dopo guerra, in Friuli, i danni causati dalla siccità, a mio giudizio e grosso modo, si possono valutare sul mezzo miliardo, mentre l'impianto di Pinzano, per la quota a carico dei proprietari, importerebbe una spesa di pochi milioni e pochi altri milioni sarebbero assorbiti per poter sfruttare tutte le altre risorse idriche, fra Livenza e Torre. Tutto questo Ill.mo Signor Presidente, anche per dirLe di una mia vagheggiata idea: dopo le opportune riforme dello Statuto del Consorzio Ledra-Tagliamento, dopo la spesa stanziata per gli studi per la derivazione di Pinzano, dopo le proposte per la sistemazione del personale, dato il diffondersi e l'incalzare dell'idea associativa a forma di Consorzi irrigui, direi che nel Ledra-Tagliamento dovrebbe essere fatto posto anche ad un Cattedratico per la predicazione orale, da farsi sempre e ovunque, con insistenza, sino alla noia, del vangelo delle irrigazioni; cattedratico che per gli studi fatti, potrebbe essere utilizzato anche nelle altre branche tecniche del Consorzio, cattedratico, che dovrebbe inculcare il dianzi accennato spirito irriguo, specie ai fini della grande organizzazione, che dovrà sorgere per dar vita all'Impianto di Pinzano.*

*Voglia, Illustrissimo Signor Presidente, concedermi venia per questa ultima mia chiacchierata in fatto di irrigazione, dovuta all'amore per la mia terra, ed a ricordo di una lunga campagna, all'inizio talvolta dibattuta fra lo scetticismo e la noncuranza dei più.*

*Valga a farmi perdonare la noia, che le ho recato, l'augurio mio fervidissimo, che per lungo tempo Udine, la città della passione di guerra ed il Consorzio Ledra-Tagliamento, centro di grandi interessi della massima parte della popolazione della piccola Patria, possono avere a capo l'On. co. di Caporiacco, che tanto degnamente, e sempre, ha saputo presiedere alla cosa pubblica.*

*Prego rendere estensivi i miei saluti, anche al chiarissimo Direttore ing. cav. Valentino Magnani ed al personale tutto del Consorzio, la cui fede e costante scrupoloso attaccamento al servizio ho potuto sempre constatare durante i cinque anni, che ho avuto l'onore di rappresentare la mia Provincia nel Consorzio Ledra-Tagliamento.*

*Con alta considerazione e distinti ossequi mi creda, on. Presidente, suo devotissimo ed affezionatissimo*

Geom. ACHILLE PICCINI

## La gran sagra di S. Marco in Chiavris

Lo spazio tiranno, specialmente di lunedì, non ci permette di dilungarci sui particolari della bella e popolare sagra di Chiavris, che seguì ieri, favorita da una giornata veramente primaverile.

Religione e Patria! Questo fu l'altissimo significato della magnifica giornata, in quanto che gli abitanti del simpatico rione fecero una festosa, commovente accoglienza a S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara che in seguito all'interessamento del Parroco, cav. don. Davide Floreani, si portò a somministrare la S. Comunione e la Cresima ad un centinaio di fanciulli d'ambo i sessi, tutti appartenenti al rione di Chiavris.

Case, anche le più umili, adorne di drappi e del tricolore, una animazione, una festività davvero commovente.

Dopo le funzioni religiose, il venerato Presule, sempre fatto segno ad entusiastici evviva, partì da Chiavris, benedicendo tutto quel popolo devoto e commosso

Nel pomeriggio, la festa assunse il vero carattere popolare e grande fu l'affluenza dei cittadini; un continuo andirivieni: i carrozzoni del tram traboccanti; biciclette, automobili: una vera straordinaria folla.

Sulle lapidi marmoree, fissate sul frontale della Chiesa, ai lati della porta d'ingresso, sulle quali è inciso il nome di tutti i Caduti in guerra di Chiavris, spiccavano due grandi corone d'alloro, sormontate da drappi tricolori e le zolle sottostanti erano coperte da olezzanti fiori.

La pesca di beneficenza, coi ricchi doni, esposti sopra un palco eretto a ridosso della fabbrica Volpe, fu animatissima: alle ore 16, tutti i regali erano stati vinti.

La Banda del 2.o Regg. Fanteria suonò infaticabilmente dalle ore 14 fino a tarda sera, fra continui applausi.

Vanno rese vive grazie al maestro sergente Giuseppe Campa, che assolse lodevolmente il suo compito.

Ma colui che deve avere provato la maggior soddisfazione è senza dubbio il buon Parroco cav. don Floreani, al quale spetta il maggior merito per la intelligente preparazione ed organizzazione di una così bella e simpatica giornata.

Giuspau

## Si frattura il cranio precipitando da un ponte

Fu accolta questa notte verso l'una, al Civico Ospedale, la bambina Rita Martini d'anni 9 di Lorenzo da Prato Carnico, per frattura della volta cranica, regione temporale destra.

La piccina, ieri nel pomeriggio, stava giocando su un ponte nei pressi di casa sua, quando, ad un tratto, è precipitata fuori del parapetto, sul greto sassoso del sottostante torrente.

Raccolta prontamente dai presenti alla scena, fu trasportata in casa e poco dopo, con un automezzo, portata all'Ospedale di Udine.

Quivi il medico di guardia dottor Copetti, la fece accogliere con prognosi riservata.

### LE TESSERE DELL'O.N.D. NON REGOLATE AL 1929 SONO DEFINITIVAMENTE SCADUTE.

La tessere dell'O. N. D. non rinnovate a tutto il 30 aprile decorso, hanno perduto ogni validità. In attesa del ritiro che sarà immediatamente curato da tutti i dirigenti le singole sezioni, si avvertono le Aziende cinematografiche e teatrali di sospendere ogni facilitazione a quelli che eventualmente ancora in possesso della tessera non rinnovata la esibissero per godere i vantaggi concessi ai tesserati dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Si rende noto che le tessere rinnovate hanno in basso della facciata interna e propriamente a destra di chi guarda un bollino colore azzurro che ha nel centro le iniziali dell'O. N. D. in bianco e l'indicazione dell'anno 1929 in rosso.

TOLMEZZO

## L'Assemblea dei Mutilati

Ieri alle ore 10, la teatro De Marchi si è tenuta l'assemblea dei Mutilati ed Invalidi di guerra della Sezione Carnica, ed è riuscita numerosa.

Sul palcoscenico si notavano il sig. Adami vice-presidente ed i signori Zamolo, Cacitti, Craighero e Ortis componenti il consiglio direttivo. Da Trieste era intervenuto il sig. Fasil vice-presidente di quella delegazione regionale, in rappresentanza del Delegato regionale sig. Bruno Tommasini e della medaglia d'oro Guido Slataper.

Aperta la seduta, il vice-presidente sig. Adami Simone presenta con parole appropriatissime all'assemblea il sig. Fasil, chiudendo con questo saluto:

— Sig. Fasil! I Mutilati Carnici ringraziano dell'onore concesso con la vostra presenza a questa Assemblea ed in voi che rappresentate il fior fiore della Giulia, fraternamente salutano i confratelli, con preghiera di portare a questi l'espressione più sincera dei rozzi, ma disciplinati Mutilati Carnici, i quali, come sempre, silenziosamente lavorano uniti e compatti secondo le direttive dei loro capi, che sono quelle del Governo Nazionale, per bene di S. M. il Re e dell'Italia nostra».

Le parole del sig. Adami sono salutte da vivi applausi.

Il sig. Fasil che assume la presidenza dopo aver ringraziato commosso, l'oratore per le nobili parole espresse, commemora il grande mutilato concittadino Scomparso rag. Ilario Candussio, il sig. Candoni Guglielmo già presidente di questa sezione morto di recente ed il compagno Lazzara di Paluzza. Quindi il sig. Adami espone alla assemblea la relazione morale che viene approvata per acclamazione. Come viene approvata ad unanimità, per acclamazione, la relazione finanziaria.

Il Delegato regionale sig. Fasil sente il bisogno di invitare l'assemblea a dare un voto di plauso al Consiglio direttivo per la opera da esso svolta a favore dei Mutilati Carnici che (egli dice) è veramente encomiabile.

Annuncia quindi che entro l'anno sarà tenuto in Roma il convegno della Associazione, alla quale deve partecipare una rappresentanza di tutte le Sezioni.

Il mutilato Adami passa poi a trattare di cose varie; e poscia l'assemblea è chiamata a votare per la nomina di un consigliere, in sostituzione del defunto presidente Candoni.

Risulta eletto il rag. Sartogo ad unanimità di voti ed il consiglio direttivo per acclamazione lo elegge Presidente, fra gli applausi dei convenuti.

Infine ad unanimità viene deliberato di rimettere al Capo del Governo una Polizza di lire 500 a favore dell'Erario per la estinzione del debito pubblico.

Prima di sciogliere l'adunata il sig. Fasil, dopo aver nuovamente ringraziato i presenti, invita tutti a inviare un pensiero devoto a S. M. il Re, all'Italia, al Duce magnifico e fra entusiastici applausi l'assemblea si scioglie.

All'adunata partecipava anche una rappresentanza dei Combattenti.

Vennero inviati i seguenti telegrammi:

*"Duce Mussolini, Roma — Mutilati Carnici riuniti assemblea Tolmezzo riaffermano loro fedeltà al Duce dell'Italia nuova ca unanimità deliberano devolvere lire cinquecento metà patrimonio sociale pror erario — Adami".*

«On. DelCroix, Roma — Mutilati Carnici riuniti assemblea Tolmezzo rievocano figura fulgida loro Padre spirituale fraternamente l'abbracciano. — Adami».

«Slataper, Trieste — Mutilati carnici riuniti assemblea Tolmezzo fraternamente salutano ricordando ringraziando attiva opera favore stessa disciplina, compattezza. — Adami».

Dopo l'assemblea i Mutilati si sono riuniti a banchetto, egregiamente servito nella trattoria «Villa Lequio»; ed alla fine, fra i più calorosi applausi, hanno inviato un telegramma d'omaggio e di devozione a S. M. il Re.

## Verbale Unilaterale di vertenza Cavalleresca

Addì 5 maggio 1929 VII, alle ore 16, in Pordenone presso la sede della Sezione locale della Federazione Agricoltori, i sottoscritti:

Premesso che il giorno 28 aprile u.s. alle ore 18 ricevevano dal sig. Conte Cattaneo Arturo Podestà di Pordenone ed accettavano il mandato di rappresentarlo nella vertenza con il sig. Omero Polon, che lo aveva sfidato col mezzo dei signori colonnello Colle cav. Vittorio e capitano Piovesana sig. Carlo di Sacile;

Premesso altresì che i rappresentanti delle due parti tennero una prima riunione alle ore 16 del giorno 30 aprile u. s. presso lo Albergo Centrale di Pordenone, riunione nella quale, dopo scambiatisi i rispettivi mandati e cercato di chiarire le cose, chiesero recisamente se i rappresentanti del signor Polon intendevano respingere al loro primo il cartello che conteneva la frase «ha voluto aggredirlo con insulti e con vie di fatto», frase inequivocabilmente offensiva, secondo gli articoli 18 e 216 del Codice Cavalleresco (15.a Ed. del Gelli);

premesso che ad essi consta in modo assolutamente certo come il loro primo sia stato provocato.

che rimandata la seduta su richiesta dei rappresentanti del sig. Polon, al giorno 3 maggio ore 16, per stanchezza fisica del Colonnello Colle, il quale si presentò da solo a detta seduta, chiedendo venisse concessa una ulteriore proroga al giorno 5 del detto mese alle ore 10 per imprescindibili impegni del capitano sig. Piovesana,

che nelle more della vertenza i rappresentanti del sig. Polon, come prescritto dall'art. 55 comma C. non intesero di restituire il cartello al loro primo,

DICHIARANO

che non avendo nemmeno nella seduta odierna essi rappresentanti accettato l'invito di restituire il cartello al loro mandante, lo respingono i sottoscritti, valendosi non solo della facoltà ad essi concessa dall'articolo 104 del C. C., ma anche per il fatto che lo sfidante è privo delle prerogative cavalleresche a sensi dell'articolo 216 comma T del C. C.

Dichiarano inoltre, in forza dell'articolo 66 C. C. i rappresentanti del sig. Polon privati delle prerogative di gentiluomini per tutto ciò che direttamente ed indirettamente riflette la presente vertenza, non avendo essi inteso di attenersi a quanto prescritto dall'articolo 55 C. C.

Del presente verbale viene data comunicazione al sig. Omero Polon a mezzo del giornale «La Patria del Friuli» a norma dell'articolo 422 del Cod. Cavalleresco.

*Ing. cav. Luigi Querini*
*Cav. Matteo Valenzuela*



# ARTE E TEATRI

## La quarta replica di "Pane nostro"

I nostri simpatici scolaretti delle civiche elementari hanno, sabato sera, ottenuto un nuovo autentico successo nella replica di «Pane nostro». Come per le precedenti rappresentazioni, la sala era gremita di grandi e piccini. Perchè anche i grandi si sono divertiti a questo «Pane nostro», che la signorina Anna Bertoli ed il maestro Garzoni hanno offerto alla cittadinanza udinese, e si sono divertiti specialmente coloro che amano i bambini, coloro — e sono tanti — per i quali le testoline brune o bionde, gli occhietti vispi, le anime pure e semplici dei bimbi rappresentano l'unica gioia, il solo scopo della vita.

Sabato sera lo spettacolo è andato proprio bene, solisti e coristi si mostrarono veramente sicuri e disinvolti tanto che gli applausi ed i «bis» fiorirono durante tutta la rappresentazione.

Lodolino (Domenico Del Bianco), recitò con la solita grazia e correttezza la sua bella parte, tanto da procurarsi un applauso a scena aperta quando, con molto sentimento, ripetè le parole dettate dal Duce per la Festa del Pane.

Pigolo (Ruggero Spregna), faceva la sua rientrata dopo la fortunatamente breve malattia che non gli tolse i bei colori di rosa, ed il buon umore. Anche egli fu ammirato ed applaudito.

E così tutti gli altri: il bravissimo Bucefalo (Valerio Galliussi), il simpatico Stoppa (Guido Querini) e Saltafossi (Enzo De Laurentis), Rachele (Trieste Bagnasco), Strologa (Emma Turco).

Il maestro Garzoni fu frequentemente chiamato al proscenio e la signorina Bertoli, vivamente complimentata dai presenti, per la sua ardua e nobile fatica.

Le signorine del R. Istituto Uccellis ripeterono i due balletti «Giapponesine» e «Fantasia Egiziana» accolti con la maggiore ammirazione dal pubblico, ed aggiunsero una nuova danza, «Le caramelle Nougatines», la nota specialità italiana, nella quale nove graziose morette riproducevano la «réclame» figurata su tutte le scatole di cerini. Anche questo allegro balletto ebbe unanimi applausi e fu dovuto bissare.

Si chiuse così il breve ciclo di rappresentazioni benefiche che il Comitato «Pro Oriente», presieduto da S. E. Spezzotti, ha saputo con tanta solerzia organizzare e che la direzione delle scuole elementari, coadiuvata dal magnifico corpo insegnante del Comune, seppe così perfettamente realizzare.

Ard.

## Domani debutterà al "Puccini" la Compagnia Altieri

Avremo, dunque, al «Puccini», da domani 7 corrente un ciclo di recite della Primaria Compagnia di Operette «Guido Altieri», diretta dal notissimo attore brillante Oreste Trucchi che il pubblico udinese ricorda con viva simpatia.

Il repertorio è dei più attraenti, poichè comprende ottime riprese e novità; fra queste «Federica», l'ultima operetta di Franz Lehar che tanto successo ottenne a Trieste i giorni scorsi.

Domani «Cin-Ci-La».

### RINGRAZIAMENTO del comm. MUSCO

Il Podestà ha ricevuto da Pordenone il seguente telegramma:

«Memore simpatica accoglienza ringraziando lei intendo tutta Udine mantenendo promessa arrivederci luglio arena estiva. - Musco».

### LICENZE D'ESERCIZIO

Il Podestà on. di Caporiacco, in seguito al motivato parere espresso dalla commissione comunale, ha concesso alla ditta Industrie Impermeabili Friulane F. A. M. A. di Giorgio e Giacomo Mayer il sub-ingresso nel negozio di via Aquileia per la vendita di impermeabili, negando però il permesso per la vendita di tessuti.

— Ha negato il permesso alla Ditta Lavinia Rizzi per l'apertura di un negozio di rivendita chincaglieria in via Lombardia.

Ha concesso alla ditta Elvira Vida il trasferimento del negozio per la vendita di frutta ed erbaggi da Via Superiore a via Francesco Mantica.

— Ha negato il permesso alla ditta Luigia Pezzerini di rivendere pane nel proprio negozio di vendita coloniali in via Pisino.

— Ha negato il permesso di vendere dolci e paste alimentari alla ditta Giuseppe Disnan nel negozio di latteria in via Aquileia.

# La domenica sportiva

## Il gioco impetuoso e snello dei monfalconesi ha ragione di un'Udinese disordinata

(Dal nostro inviato)

MONFALCONE, 5. — *Monfalcone batte Udinese due a zero. Non si può sottacere la gravità della sconfitta, nè oscurare la prova dei bianchi monfalconesi. Il due a zero, ad onor del vero, non rispecchia affatto fedelmente l'andamento della partita che gli ospitanti hanno segnato oggi a campo Costanzo Ciano una superiorità di gioco netta e sconcertante.*

*Ad incuorare i bianco-neri non sono valse le duemila ugole udinesi scese nella città del cantiere con ogni mezzo. La squadra, staffilata da un punto-sorpresa non appena aperte le ostilità, ha condotto un primo tempo agitato, faticoso, seppure abbastanza ricco di azioni, e delle quali solo qualcuna*



Cantarutti: il calmo capitano dell'Udinese

*ebbe l'impronta di quella smagliante classe che accrebbe la popolarità dell'„undici" bianco-nero. Nondimeno contrappose offensiva ad offensiva, scatto a scatto, astuzia ad astuzia, cosicchè i primi tre quarti d'ora di gioco non hanno visto un vero e proprio dominatore del campo. Incertezza e anche un po' di sfortuna non hanno permesso agli attaccanti di ritrarne profitto.*

*Nella ripresa anzichè, come si attendeva, rivedere una Udinese rinfrancata e protesa, cogli ordinati reparti, a rimettere lo svantaggio, è giunto invece il tracollo, non lento, attraverso un martello demolitore, ma precipitoso. È fatto capolino il grigiore, le linee non seppero più mantenere il collegamento. Così venne a mancare non il gioco individuale e accentratore di ogni singolo, ma quello di squadra. Fu allora che il Monfalcone apparve in tutta la sua potenza, scaltro, ardito, penetrativo, sconcertante. Il lavoro speso dal sestetto difensivo friulano nella ripresa è stato, seppure caotico, intenso e sfibrante anche perchè gli avversari, per la loro stessa prestanza fisica, si sentivano di fare, a tratti, un gioco pesante.*

**

*Ma ecco il quadro poco colorito della squadra udinese. Cassetti giocò da par suo, arrestando cioè con felice intuito di tempo, alcuni tiri insidiosissimi. A lui non sono imputabili i due punti perduti.*



Tosolini: il «toro» bianco-nero che sta perdendo le corna...

*Cantarutti e Bellotto hanno districato situazioni imbrogliatissime ma non sono apparsi in condizioni normali di forma e di spirito. Il nervosismo dalla prima fila era giunto, facendo presa, fino a loro; nervosismo che traspariva sotto una benda di apparente controllo di sè stessi. Il duo difensivo, che è quello che più ha sostenuto il peso della partita, è stato comunque il miglior reparto della squadra.*

*La linea mediana, nonostante un grande dispendio di energie ha fruttato poco; ed ogni suo sforzo per raccordarsi con la retroguardia ed il fronte d'attacco ha naufragato. Con più accorgimento però e minor affanno Gerace, Bonino e Zilli sarebbero riusciti a riformire la prima linea ed a prestare man forte, all'occorrenza, al settore difensivo.*

*E veniamo al reparto avanzato, recordaman del girone delle segnature. Non si può dire che abbia avuto una felice giornata. Impreciso e lento nel primo tempo, nella ripresa si è disunito a tal segno da rendersi completamente innocuo. Qualche arditezza personale è sfocidita nel niente di fatto. E' venuto così a mancare, se non la sostanza, anche il bel gioco. Tra gli attaccanti poi, Palmano di preferenza ha fatto il "palo" e i pochi palloni che gli furono inviati non ha saputo, per il suo timido temperamento, lavorarli a dovere fatta eccezione di qualcuno.*

*Dei Monfalconesi non è necessario fare una rassegna. Dalla poderosissima difesa all'efficace attacco, tutto ha funzionato a dovere, con metodo e progressione felicissima. La loro vittoria, che rafforza le speranze di successo finale, è stata netta, indiscussa e meritata.*

### LA PARTITA

**I.o tempo: Monfalcone 1 - Udinese 0**

L'arbitro ing. Rovida dell'Atalanta di Bergamo, che pur passandoci sopra a qualche rudezza monfalconese ha diretto egregiamente l'incontro, così fa schierare in campo le squadre:

MONFALCONE: Archesso, Nicolich e Geigerle; De Biasi, Rigotti e Trevisan; Moro, Sullich, Sternizza, Simonetti e Curri.

UDINESE: Cassetti; Cantarutti (cap.) e Bellotto; Gerace, Bonino e Zilli; Tosolini, Barbetti, Foni, Peressini e Palmano.

**

L'Udinese vince il campo e Monfalcone gode del calcio d'inizio. Il pallone mosso da Sternizza è subito arrestato da Zilli ma Curri glielo soffia e con quattro folate è alla linea di fondo ove mette preciso al centro: Simonetti a due metri dalla rete può così facilmente segnare. Non si è che a quaranta secondi dall'inizio. L'improvvisa segnatura sembra mettere ali ai piedi dei bianco-neri. Al 2' Foni sfiora il palo ed un minuto appresso Cassetti arresta a tuffo una centrata di Sullich. Una bella azione friulana al 4' muore in area di rigore. Dopo una calata in forze dei bianchi, l'Udinese torna all'attacco per conseguire il pareggio. All'8' Bonino, pressato, è costretto a deviare in angolo, punizione che scorre liscia. Appresso Foni lancia Palmano ma questi sciupa. Al 9' è Geigerle che sotto una vigorosa puntata bianco-nera è costretto a mandare in angolo; anche questa punizione lascia il tempo che trova. Per due minuti, i più felici forse, gli avanti friulani tengono assedio alla casa di Archesso. Foni al 13' alza un po' troppo. Cinque minuti di sregolate scorribande nei due campi poi sor'a azione monfalconese stroncata da Cantarutti. Scatti monfalconesi e punizioni contro Udine. Al 24' Foni calcia una punizione dal limite dell'area ma il tiro lambisce la traversa.



De Biasi: l'ex bianco-nero il miglior mediano monfalconese

Per la seconda volta al 26' i monfalconesi sono chiusi in angolo: calcia Palmano e il tiro va a spiovere dietro la rete. Vegliamo Archesso impegnato. Al 29' l'Udinese dà la stura alla sua più bell'azione della giornata. Un bolide di Foni viene al 30' miracolosamente arrestato da Archesso. Altri brevi momenti felici per l'Udinese. De Biasi al 36' spedisce una punizione dal limite dell'area ma Cassetti blocca con sicurezza. Un minuto appresso un tiro di Tosolini rasenta il palo. Subito, rovesciata a lato di Foni. Un sicuro punto lo salva Bellotto al 40'. I rimanenti minuti vedono un succedersi alterno di sconclusionate azioni.

**II.o tempo: Monfalcone 1 - Udinese 0**

Scorribande iniziali. Al 3' Sternizza calcia alto. Quindi Monfalcone comincia a stringere la vite mentre Udine rincula e va perdendo inesorabilmente il controllo del suo organismo. Di preferenza l'estrema difesa bianco-nera si deve sobbarcare tutto il peso e la violenza delle ondate degli ospitanti il cui gioco anzichè perdere accresce in bellezza e virtuosismo. All'11' Palmano alza troppo. Applaudita una fantastica parata a tuffo di Cassetti al 13' su centrata di Simonetti. Al quarto d'ora Udine sembra scuotersi ma è fuoco fatuo poichè i monfalconesi riafferrano subito il posto di comando per guidare le operazioni. L'Udinese a stento si salva da una pericolosa situazione creata sotto la propria porta. Tiri facilissimi mancano in varie occasioni Sullich, Sternizza e Simonetti.

Al 28' Sternizza, a complemento di una cannesina puntata, riesce a infilare la rete di Cassetti. Ne consegue una sterile reazione bianco-nera. Tiro di Palmano al 33'. Bellotto al 36' provoca una punizione d'angolo che gli avversari sciupano. Al 38' Archesso è impegnato e appresso l'Udinese arrischia di salvare l'onore. Per qualche minuto i bianco-neri riescono a respirare. Al 40' De Biasi sbaglia una punizione dal limite dell'area. Nei restanti minuti gli ospitanti sferrano altri pericolosi attacchi alternati da sporadiche puntate bianco-nere.

***

Mentre il pubblico monfalconese tributa ai vincitori il plauso più generoso, la immensa folla dei friulani abbandona il campo commentando amaramente la mediocre prova dei propri beniamini, i quali, con la sconfitta, si vedono, non perdute, ma notevolmente diminuite le possibilità del successo finale.

**G. A. Colonnello**

## Il Campionato di Calcio

### I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

Livorno - *Atalanta 3 a 0
*Modena - Roma 3 a 1
*Alessandria - Triestina 2 a 0
*Dominante - Casale 2 a 2
Padova - *Milan 2 a 1
*Bari - Legnano 2 a 0
Pro Patria - *Torino 3 a 2
*Novara - Prato 2 a 1

GIRONE B

*Lazio - Ambrosiana 1 a 0
*Pistoiese - Bologna (r)
*Reggiana - Genova 2 a 1
*Fiorentina - Biellese 2 a 0
*Brescia - Juventus 1 a 1
*Pro Vercelli - Napoli 4 a 1
*Fiumana - Cremonese 1 a 1
*Venezia - Verona 5 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Forlì - Pro Gorizia 1 a 1
*Aspe - Faenza 7 a 0
*Trento - Fiume - a -
Spal - *Carpi 1 a 0
*Grion Pola - Mantova 3 a 0
*Monfalcone - Udinese 2 a 0
*Treviso - Anconitana 3 a 1
Thiene riposa.

### LE CLASSIFICHE

**Divisione Nazionale**

GIRONE A

| | Incontri G. | V. | N. | P. | Punti F. | P. | Punti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 23 | 17 | 4 | 2 | 103 | 22 | 38 |
| Milan | 24 | 15 | 5 | 4 | 58 | 26 | 35 |
| Alessandria | 23 | 13 | 6 | 4 | 49 | 35 | 32 |
| Modena | 24 | 12 | [illegible] | 6 | 50 | 40 | 30 |
| Roma | 24 | 12 | 5 | 7 | 53 | 31 | 29 |
| Pro Patria | 24 | 12 | 5 | 7 | 49 | 39 | 29 |
| Livorno | 24 | 10 | 4 | 10 | 48 | 55 | 24 |
| Padova | 24 | 8 | 7 | 9 | 40 | 51 | 23 |
| Dominante | 24 | 8 | 6 | 10 | 32 | 46 | 22 |
| Triestina | 24 | 8 | 5 | 11 | 39 | 58 | 21 |
| Bari | 24 | 6 | 7 | 11 | 33 | 41 | 19 |
| Casale | 24 | 7 | 4 | 13 | 48 | 53 | 18 |
| Atalanta | 24 | 5 | 7 | 12 | 22 | 42 | 17 |
| Novara | 24 | 5 | 5 | 13 | 30 | 61 | 15 |
| Prato | 24 | 5 | 4 | 14 | 28 | 52 | 14 |
| Legnano | 24 | 6 | 2 | 16 | 25 | 52 | 14 |

GIRONE B

| | G. | V. | N. | P. | F. | P. | Punti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bologna | 23 | 19 | 4 | 0 | 69 | 17 | 42 |
| Juventus | 24 | 16 | 6 | 2 | 74 | 17 | 38 |
| Ambrosiana | 24 | 16 | 3 | 5 | 84 | 27 | 35 |
| Genoa 1893 | 24 | 13 | 5 | 6 | 60 | 27 | 31 |
| Brescia | 24 | 13 | 5 | 6 | 40 | 29 | 31 |
| Pro Vercelli | 24 | 11 | 6 | 7 | 59 | 35 | 28 |
| Cremonese | 24 | 11 | 4 | 9 | 38 | 36 | 26 |
| Biellese | 24 | 9 | 4 | 11 | 29 | 33 | 22 |
| Venezia | 24 | 8 | 5 | 11 | 41 | 48 | 21 |
| Lazio | 24 | 9 | 2 | 13 | 30 | 38 | 20 |
| Napoli | 24 | 7 | 5 | 12 | 44 | 58 | 19 |
| Pistoiese | 24 | 7 | 5 | 12 | 24 | 56 | 19 |
| Verona | 24 | 6 | 5 | 13 | 18 | 63 | 17 |
| Fiumana | 24 | 4 | 6 | 14 | 28 | 60 | 14 |
| Reggiana | 23 | 2 | 7 | 15 | 41 | 78 | 11 |
| Fiorentina | 25 | 4 | 2 | 19 | 21 | 82 | 10 |

**Prima Divisione**

GIRONE C

| | G. | V. | N. | P. | F. | P. | Punti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Monfalcone | 25 | 16 | 8 | 1 | 59 | 15 | 40 |
| Udinese | 24 | 17 | 2 | 5 | 60 | 23 | 36 |
| Forlì | 24 | 15 | 5 | 4 | 54 | 19 | 35 |
| Aspe | 24 | 13 | 5 | 6 | 55 | 27 | 31 |
| Spal | 24 | 13 | 5 | 6 | 47 | 31 | 31 |
| Grion Pola | 23 | 12 | 4 | 7 | 47 | 23 | 28 |
| Faenza | 24 | 13 | 2 | 9 | 37 | 42 | 28 |
| Anconitana | 25 | 11 | 4 | 10 | 42 | 39 | 26 |
| Mantova | 25 | 11 | 4 | 10 | 32 | 38 | 26 |
| Treviso | 24 | 7 | 5 | 12 | 38 | 44 | 19 |
| Gorizia | 24 | 7 | 5 | 12 | 34 | 43 | 19 |
| Thiene | 24 | 6 | 4 | 14 | 23 | 53 | 16 |
| Fiume | 24 | 3 | 3 | 17 | 22 | 72 | 9 |
| Trento | 25 | 4 | 1 | 19 | 16 | 55 | 9 |
| Carpi | 24 | 2 | 3 | 19 | 16 | 54 | 7 |

## Negrini brillantemente vittorioso nel Criterium degli Assi

TORINO, 5. — Alle ore 16.15 al Parco Valentino, è stato disputato il secondo Criterium degli Assi. Oltre 60.000 persone hanno assistito alla classica corsa, alla quale hanno partecipato i migliori ciclisti italiani e molti stranieri di Germania, Svizzera, Olanda, Belgio e Francia.

Ha vinto l'Italia, per merito di Negrini, il quale ha trionfato incondizionatamente, distanziando a metà percorso i concorrenti e procedendo da solo in un crescendo di vigoria e di forza. Al termine della gara dopo avere compiuto un giro d'onore, Negrini è stato portato in trionfo fra applausi entusiastici al grido di «Viva l'Italia».

## I grandi incontri internazionali — Austria e Ungheria 2 a 2

VIENNA, 5. — Un'incontro di calcio fra le squadre rappresentative di Austria e Ungheria è terminato alla pari: 2 a 2. Nel primo tempo le due squadre avevano segnato un punto ciascuna.

## La corsa motociclistica in salita Sassi - Superga

TORINO, 5. — Questa mattina si è svolta la corsa motociclistica in salita Sassi-Superga. Ecco i risultati: categ. 175 cmc. 1. Minetti Fortunato in 5'9" e 2 quinti alla media oraria di km. 55.849, battendo il record dell'anno scorso che era di 5.36. 2. Tommasi; 3. Balagna. — Cat. 350 cmc: 1. Riva Valerio in 4'53" e 2 quinti alla media oraria di km. 59.097; 2. Macchi Luigi; 3. Morbidelli. — Cat. fino a 500 cmc: 1. Liva in 4'41" e 2 quinti alla media oraria di km. 61.405; 2. Martinelli, 3. Pellicci.



## Divo vince la Targa Florio

### La Coppa assegnata alla "Bugatti„

CERDA, 5 — Oggi, sul piccolo circuito delle Madonie di Cerda è stata disputata la 20.a Targa Florio automobilistica e contemporaneamente la gara per la 12.a Coppa Florio Automobilistica. Tanto per la targa come per la coppa la corsa si è svolta su cinque giri del circuito per un totale di 540 km., per macchine di cilindrata fino a 1100 cmc. La corsa era limitata a tre giri del circuito, pur essendo consentito a queste macchine il proseguimento della gara fino al compimento dei cinque giri.

Ecco la classifica generale: Divo su «Bugatti» vince la targa Florio. La coppa Florio è guadagnata dalla Casa Bugatti, alla quale viene aggiudicata anche la Coppa Challenge offerta dal giornale parigino «Le Journal». Divo impiega a compiere i 5 giri del percorso in ore 7.15'41" e un 5.0 alla media oraria di km. 75.366, battendo il record del 1927 detenuto da Costantini su «Bugatti» in ore 7.20'45"; 2. Minoia su «Bugatti» in ore 7.17'43"; 3. Brilli Peri su «Alfa Romeo» in ore 7.25'52"; 4. Campari su «Alfa Romeo» in ore 7.34'45"; 5. Leporo su «Bugatti Bittimann» in ore 8.23'42"; 6. Foresti su «Bugatti» arriva fuori tempo massimo.

## I campionati nazionali di pugilato

### Jacovacci e Oldani chiudono alla pari — Farrabullini b. Locatelli per squalifica

MILANO, 5. — Nel recinto del Velodromo, alla presenza di parecchie migliaia di persone, sono stati disputati i campionati nazionali di pugilato per le categorie pesi medi e dei pesi leggeri, oltre ad altri incontri di minore importanza. Il campionato dei medi, disputato fra Leone Jacovacci di Roma, detentore, e Giuseppe Oldani di Milano in 15 riprese, è terminato con un verdetto di parità. L'incontro è stato condotto dai due pugilisti con grande energia tenendo vivo l'interesse del pubblico.

L'altro incontro per il campionato dei pesi leggeri, svoltosi fra Mario Farabullinini di Roma, detentore, e Anacleto Locatelli di Milano, è invece terminato improvvisamente, poco dopo la metà, per la squalifica del milanese. Il combattimento era stato in vantaggio sia pure lieve del suo forte avversario.



VOLATA

## Padova - Udine 3 a 1

Nella partita di ieri, svoltasi al campo polisportivo Moretti, malgrado la patita sconfitta, la squadra del Dopolavoro provinciale di Udine ha dimostrato di aver migliorato in tecnica e decisione. Solo alla distanza è sembrata poco preparata. La squadra Euganea, ha prodotto ottima impressione per il suo gioco snello e vivace.

Nel primo tempo Tavano al 3' coglie l'unico punto per i concittadini, mentre Adami ottiene il pareggio al 9'. Nel secondo tempo Adami al 5' risegna trasmutando un rigore e Bagato coglie al 10' il terzo ed ultimo punto pegli ospiti. Niente di notevole nella terza ripresa. — Arbitro Grinovero. Presenziava discreto pubblico.

### Campionato Ferrovieri

## Vicenza - Udine 3 a 1

Al campo polisportivo Moretti, presente scarso pubblico si è ieri svolto l'incontro valevole pel campionato italiano tra la squadra del Dopolavoro Ferroviario di Udine e quella di Vicenza.

Dopo un primo tempo equilibrato, durante il quale ogni squadra riuscì a ottenere un punto, i friulani, nonostante il volonteroso impegno, dovettero cedere alla maggiore potenza degli avversari, che riuscirono di ottenere altre due porte.

## Campionato Friulano Ulic

Ieri, ultima giornata del girone di ritorno del campionato friulano Ulic, si sono svolti due incontri. Nel primo, il S. Osvaldo ha nettamente dominato il capogirone Azzurra per ben cinque a due; nell'altro, l'ospitante Edera ha ottenuto una vittoria di strettissima misura (due a uno) su un Dopolavoro a ranghi incompleti.

L'Azzurra, malgrado la sconfitta, conserva il primo posto in classifica. C'è ancora da disputare un incontro di ricupero, ma questo non porterà alcun spostamento tra le prime classificate.

## Comunicato

Mercoledì 8 maggio alle ore 10, avanti la Pretura di Pordenone, seguirà in due lotti, l'asta dei beni stabili di proprietà del fallimento di Venier Angelo e figli di Fiumicino in Azzano X e comprendenti case e terreni e due molini, uno a palmenti e l'altro a cilindri, come dal bando.

Pordenone, 4 maggio 1929.

Avv. L. BARZAN
Curatore

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

## Torneo studenti medi

Col consenso e l'appoggio del comitato provinciale Ulic, la sezione sportiva del Collegio Arcivescovile Bertoni e del R. F. U. hanno ieri dato inizio ad un torneo di calcio fra gli studenti delle scuole medie di città e provincia.

Il torneo a carattere eliminatorio, che ha avuto pure il plauso e l'adesione di S. E. mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, aveva ieri in calendario due incontri che offrirono i risultati seguenti: Liceo-Istituto 5 a 1; Pozzuolo-Complementari 11 a 0.

Gran folla, in maggior parte composta da studenti, ha presenziato agli incontri effettuatisi al campo Brunetta.